

The weekly keyword is “Plasticity”.

It was well known that Europe was heavily dependent on Russian gas. It was well known that its energy infrastructure was vulnerable. It was well known that Moscow had long used energy as a geopolitical lever. Yet Europe was caught unprepared.

What can we learn from this?

For a long time, we have asked: “Do we have enough data to make a decision?” Today, the real question is different: “Will the system continue to function even if events take an unexpected direction?”

It was not the ability to predict the future that made humans the dominant species, but the plasticity of the human brain.

Strategic advantage belongs to those who build systems capable of adapting to shocks. This is the shift from the logic of prediction to the logic of plasticity.

---

La parola chiave di questa settimana è “Plasticity”.

Era risaputo che l'Europa dipendeva fortemente dal gas russo. Era risaputo che le sue infrastrutture energetiche erano vulnerabili. Era risaputo che Mosca utilizzava da tempo l'energia come leva geopolitica. Eppure, l'Europa è stata colta impreparata.

Cosa possiamo imparare da tutto questo?

Per molto tempo ci siamo chiesti: "Disponiamo di dati sufficienti per prendere una decisione?" Oggi la vera domanda è un'altra: "Il sistema continuerà a funzionare anche se gli eventi dovessero prendere una piega imprevista?"

Non è stata la capacità di prevedere il futuro a rendere l'essere umano la specie dominante, bensì la plasticità del cervello umano.

Il vantaggio strategico appartiene a chi costruisce sistemi capaci di adattarsi agli shock. Si tratta del passaggio dalla logica della previsione a quella della plasticità.